



SOMMARIO

La parola del Parroco	3
Famiglia e Misericordia	4
Lavori in sacrestia	5
Donne e uomini capaci di Carità	6
Santuario	8
Azione Cattolica	9
Esperienza in Bolivia	10
Osio nel mondo	12
Pellegrinaggio a Roma	14
Inserto	15
Road to Cracovia	19
Scuola Materna	20
Oratorio	22
Calendario Parrocchiale	30
Anagrafe	31



Notiziario parrocchiale di Osio sopra

Numero 87 - Maggio/Giugno 2016

Registrazione del Tribunale di Bergamo n.13 del 3 aprile 2006

Direttore Responsabile: Maria Luisa Giovanzana

Redazione: Casa parrocchiale

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (bg)



ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 07.30 e 17.30 in parrocchia

Festivo del Sabato ore 17.00 al Villaggio, ore 18.30 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 08.00 - 10.30 - 18.30 in chiesa parrocchiale

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 12 Giugno ore 11.30

Domenica 10 Luglio ore 11.30

Domenica 26 Giugno ore 15.00

Domenica 24 Luglio ore 15.00

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Il primo e terzo martedì del mese dalle ore 15.30 alle 16.30 (don Gian Antonio)

Il secondo e quarto sabato del mese dalle ore 15.30 alle 16.30 (don Luca)

CARITAS PARROCCHIALE Tutti i **Mercoledì** dalle **14.30 alle 16.00** in Vicolo Castello, 5

INDIRIZZI e TELEFONI

Don Luca Guerinoni - parroco - Tel. 035 500.079 - 340 8774295 - E-mail: osiosopra@diocesibg.it

Oratorio - E-mail: info@oratosio.it - www.oratosio.it

Scuola dell'Infanzia e Nido - Tel. 035 500.046 - Fax 035 506.141 - E-mail: scuolasanzeno@alice.it

Santuario (Carissimi Franco) Tel. 035 501.528



La centralità dell'Eucarestia nella vita della Chiesa

La Solennità del Corpo e Sangue di Cristo

Il Corpo di Cristo è il nostro nutrimento spirituale senza di esso la nostra vita cristiana si affievolirebbe e si spegnerebbe, il Sacrificio del Signore in croce che il Padre trasforma in Risurrezione e nuova vita eterna è il fondamento della fede; un nutrimento di Amore Divino che ci rende fecondi.

Gesù una volta per tutte, obbedendo al Padre ha accettato di rinunciare a sé stesso come gesto di amore; è stato difficile per Lui, come lo è anche per noi, infatti Egli ha condiviso in tutto la nostra debolezza escluso il peccato ed il male, e Egli ha sofferto, come soffriamo noi, quando gli inflissero ferite morali e fisiche: tradimenti, incomprensioni, maltrattamenti, torture. Fu tentato, come veniamo tentati anche noi, di allontanare la sofferenza, di non accettare il dono di sé, per questo ha chiesto al Padre un aiuto speciale affinché questa tentazione non prendesse il sopravvento sulla decisione di amare sino alla fine della sua vita tutti senza distinzione, anche i suoi uccisori.

Il Sacrificio di Gesù diventerà fonte di salvezza per chi si affida in Lui. Noi dobbiamo confrontarci ogni giorno con la nostra debolezza, con la tentazione di allontanare da noi ogni gesto di donazione, di non riporre alcuna fiducia sul dono di sé stessi. Per essere discepoli del Signore è necessario combattere questa battaglia quotidiana col male, uscire dal nostro egoismo e dalle nostre paure, lasciarci aiutare da Lui cibandoci del Suo Corpo, del Pane Eucaristico, partecipando alla Messa. Non dimentichiamoci che l'Eucarestia è il Memoriale del dono della Vita di Gesù, contempliamo ed adoriamo l'Eucarestia, questo spettacolo unico di dono di amore che ci conferma nel cammino di grazia che ci conduce alla salvezza. Non ci possiamo arrendere alla tentazione di pensare che Gesù abbia sbagliato tutto immolandosi per tutti gli uomini in obbedienza al Padre.

Alla fine di questo mese celebreremo la Solennità del Corpo e Sangue di Gesù Cristo nostro Signore, ci prepareremo con la preghiera delle Quarant'ore di Adorazione Eucaristica (*il programma lo trovate a pagina 30*), faremo la Processione con il Santissimo, sarà il modo per contemplare il dono di amore di Gesù, per concentrare la nostra attenzione sul cuore sul fondamento della nostra fede. Vi invito ad essere generosi con il Signore dedicando un po' del vostro tempo per venire in Chiesa ad Adorare il Corpo del Signore.

don Luca

La Parola del Parroco



Famiglia e Misericordia

Lo scorso otto aprile è stata pubblicata la tanto attesa esortazione apostolica *Amoris laetitia*, in cui papa Francesco tira le somme dei due sinodi sulla famiglia che si sono celebrati recentemente.

Dal punto di vista mediatico l'attesa era tutta concentrata sulla questione della comunione ai divorziati risposati. In realtà papa Francesco ha voluto aprire gli occhi di tutti sulla famiglia e sulla crisi che sta vivendo questa realtà fondamentale della vita umana.

Certo è che la pubblicazione dell'esortazione ha lasciato molti spiazzati; da una parte coloro che si aspettavano aperture incondizionate e dall'altra chi escludeva a priori qualsiasi possibilità di apertura.

Qualcuno sostiene che il Papa "tenga il piede in due scarpe" per non scontentare nessuno. Ma forse la questione è un'altra. Si tratta di non ridurre il Vangelo ad una norma rigida, ad un farisaico "si può o non si può", che ne contraddice il senso profondo, ossia che l'uomo si converta e viva. È questo profondo desiderio di vita buona che anima il vangelo e di conseguenza anche le parole del papa.

Quindi? Per coloro che sono divorziati risposati ci sono nuove possibilità concrete, oppure no?

La risposta a questo interrogativo passa attraverso un elemento ricorrente nell'esortazione del papa. Si tratta del discernimento. È una questione centrale nelle parole del papa, estremamente delicato. Senza una chiarezza a riguardo, la probabilità di malintesi è molto alta.

Innanzitutto a chi si rivolge il papa?

Si rivolge espressamente ai membri della Chiesa, facendo perno sulla loro qualità di credenti. Dunque è scritta per persone che hanno sperimentato o almeno intuito, magari confusamente, che "la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù" e che hanno deciso o almeno desiderano orientare la propria esistenza in questa direzione.

In secondo luogo qual è la sua intenzione di fondo?

È l'intenzione profonda della cura verso le famiglie. Cura e accompagnamento, integrare e non abban-

donare, escludere o lasciare soli, sono espressioni, che continuamente ritornano, ed esprimono questa preoccupazione di papa Francesco. Per questo tutte le situazioni familiari trovano spazio nelle pagine dell'esortazione: quelle felici e quelle di difficoltà; quelle di successo e quelle di crisi o di fallimento; quella delle coppie sposate e quelle di coloro che scelgono o sono costretti da vincoli e condizionamenti a convivere; quella delle coppie giovani, quella dei genitori alle prese con l'educazione dei figli, quella dei coniugi anziani chiamati a scoprire come invecchiare insieme continuando ad amarsi, fino a quella delle famiglie colpite dal dolore e dal lutto.

Infine qual è il metodo per giungere ad una risposta?

È il metodo del discernimento.

Con questo termine papa Francesco non intende il "buon senso", o la "capacità di giudizio assennato", ma nel senso più spirituale del termine si riferisce alla capacità di prendere decisioni in libertà, senza condizionamenti, in vista del compimento della volontà di Dio. Si tratta di un cammino personale ed ecclesiale che può eventualmente condurre ad una valutazione positiva della possibilità di accostarsi all'eucaristia, anche se in una condizione cosiddetta irregolare.

In altre parole è soltanto a partire da un dialogo sincero con i propri pastori che si può valutare condizioni oggettive, disposizioni personali e possibili cammini di conversione e così discernere, ossia decidere per il meglio. Non è possibile discernere in solitudine, occorre farlo in dialogo con la Chiesa.

Ecco perché il papa non ha voluto dare una parola netta, perché ognuno è chiamato a leggere nelle pieghe della sua vita il richiamo della volontà di Dio nella sua concreta esistenza. E tutto questo non è chiaro e netto come la luce del sole, ma è il frutto di un cammino. E allora, seguendo l'invito di papa Francesco "Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!".

don Davide



Lavori in Sacrestia

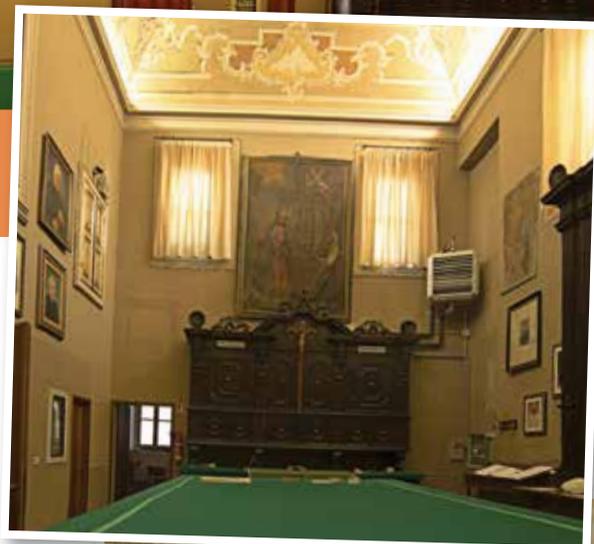
Durante il tempo di Quaresima si è messo mano alla pulitura parziale della nostra sacrestia, non si è fatto un intervento particolarmente invasivo, ma una sistemazione di alcuni elementi particolarmente rovinati.

La prima azione è stata il risanamento di parte dei muri perimetrali per un metro circa di altezza dal livello della pavimentazione, infatti nel corso degli anni l'umidità aveva corroso l'intonaco.

Poi si è fatta la tinteggiatura degli stessi muri senza andare ad intaccare le decorazioni che abbelliscono il controsoffitto. Inoltre poiché il pavimento in pasta di granito aveva perso nel corso degli anni la sua lucentezza si è fatta la levigatura e la lucidatura, riportandolo al suo splendore originario.

Infine dopo aver asportato le tende dei finestroni, che toglievano luce naturale all'ambiente abbiamo disposto i quadri che raffigurano alcuni parroci del passato defunti in ordine cronologico, quindi si è provveduto a mimetizzare il termoconvettore con la parte muraria. Concludendo ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questo intervento.

Don Luca



Prima e dopo
i lavori di
risanamento



LAVASECCO ANNAELISA

S T I R E R I A - T I N T O R I A

Via Rossini, 3 - OSIO SOPRA

Tel. 035 500577 - **CHIUSO IL SABATO**





Donne e Uomini capaci di Carità



San Filippo Neri: il Santo della gioia!

Il 26 maggio si ricorda la memoria di San Filippo Neri, il sacerdote di origine fiorentina che, ancora molto giovane, si trasferì a Roma, città pericolosa e corrotta, e radunò attorno a sé un gruppo di ragazzi di strada, senza distinzione tra maschi e femmine, accogliendoli presso il proprio Oratorio e aiutandoli ad avvicinarsi alle celebrazioni liturgiche grazie al canto e al gioco.

Filippo Neri nasce a Firenze il 21 luglio 1515, secondogenito di una famiglia che, pur avendo conosciuto in passato una certa importanza, versava in modeste condizioni economiche a causa della mutata situazione politica. Il padre, ser Francesco, era notaio, ma l'esercizio della sua professione era ristretto a una piccola cerchia di clienti; la madre, Lucrezia da Mosciano, proveniva da una modesta famiglia del contado e morì poco dopo aver dato alla luce il quarto figlio.

Dopo la morte della madre, la famiglia si trovò affidata alle cure della seconda moglie di ser Francesco, Alessandra di Michele Lenzi, che instaurò con tutti un affettuoso rapporto, soprattutto con Filippo, dotato di un bellissimo carattere, pio e gentile, vivace e lieto.

Dal padre Filippo ricevette la prima istruzione, che lasciò in lui soprattutto il gusto per i libri e la lettura, una passione che lo accompagnò per tutta la vita e che lo portò a formare una cospicua biblioteca privata, lasciata in morte alla Congregazione romana. La formazione religiosa di Filippo fu presso i Domenicani di San



Marco, un luogo ispirato dal pensiero di fra Girolamo Savonarola, per cui Filippo nutrì forte devozione. Intorno ai diciotto anni, su consiglio del padre, desideroso di offrire a quel figlio delle possibilità che egli non poteva garantire, Filippo si recò da un parente, avviato commerciante e senza prole, a San Germano, l'attuale Cassino. L'esperienza della mercatura durò pochissimo tempo. Infatti, nel 1534 Filippo si trasferì a Roma, come pellegrino penitente, e fu accolto nella casa del fiorentino Galeotto Caccia, capo della Dogana; Filippo contraccambiò l'ospitalità assumendo il ruolo di precettore dei figli del suo ospite.

A Roma frequentò gli studi di filosofia e di teologia presso gli Agostiniani e all'università La Sapienza; ciò nonostante, l'attrazione per la vita contemplativa spesso impedì a Filippo di concentrarsi sugli argomenti delle lezioni. Per i suoi momenti di contemplazione Filippo predilesse le chiese solitarie, i luoghi sacri delle catacombe, il sagrato delle chiese durante le notti silenziose. Coltivò per tutta la vita questo spirito di contemplazione, alimentato anche da fenomeni straordinari, come quello della Pentecoste del 1544, quando Filippo, nelle catacombe di San Sebastiano, ricevette in forma sensibile il dono dello Spirito Santo che dilatò il suo cuore, infiammandolo di un fuoco che arderà nel petto del santo fino al termine dei suoi giorni.

A Roma Filippo alternò la vita contemplativa a un'intensa attività di apostolato misericordioso nei confronti di coloro che egli incontrava nelle piazze e per le vie di Roma, presso gli Ospedali degli incurabili e nelle confraternite, soprattutto presso quella della Trinità dei Pellegrini, dove egli conobbe il suo confessore, Padre Persiano Rosa.

Proprio sotto la direzione spirituale di Padre Persiano, Filippo maturò la chiamata alla vita sacerdotale, di cui si sentiva indegno. A trentasei anni, il 23 maggio del 1551, dopo aver ricevuto gli ordini minori, il suddiaconato e il diaconato, Filippo Neri fu ordinato sacerdote dal vicegerente di Roma, Monsignor Sebastiano Lunel, nella chiesa parrocchiale di San Tommaso in Parione. Don Filippo continuò da sacerdote l'intensa vita apostolica che già lo aveva caratterizzato da laico. Andò ad abitare con Padre Persiano nella Casa di San Girolamo, sede della Confraternita della Carità, dove si dedicò assiduamente come misericordioso confessore nella sua camera personale. Il crescente numero di penitenti che si recavano da lui per incontri di meditazione e di dialogo spirituale costrinse la Confraternita ad adibire a confessionale i locali della

chiesa che erano abitualmente utilizzati per raccogliere il grano da distribuire ai poveri.

L'esperienza della confraternita di San Girolamo si trasformò, senza un progetto preordinato, nella "Congregazione dell'Oratorio", un luogo in cui Filippo e la comunità dei preti suoi confratelli avevano non solo il centro della loro vita spirituale, ma anche un fecondo campo di apostolato e di aiuto ai bisognosi. Qui Filippo istituì con i suoi discepoli, quei ragazzi che egli toglieva dalle strade e dalla delinquenza, una semplice vita familiare, retta da poche regole essenziali, che fu la culla della futura Congregazione.

Infatti, nel 1575, Papa Gregorio XIII, colpito dal suo operato e dall'aura di beatitudine che lo circondava, affidò a Filippo e ai suoi confratelli la piccola e fatiscente chiesa di Santa Maria in Vallicella, a due passi da San Girolamo, ufficializzando al tempo stesso con la Bolla "Copiosus in misericordia Deus" la "Congregazione dell'Oratorio". Filippo, che continuò a vivere nell'amata "camera confessionale" di San Girolamo fino al 1583, si trasferì presso la chiesa della Vallicella solo per obbedienza al Papa; qui mise tutto il suo impegno per ricostruire in dimensioni grandiose e in bellezza la piccola chiesa affidatagli. Qui, infine, trascorse gli ultimi dodici anni della sua vita, accogliendo i bisognosi e conducendo a Dio ogni anima che si rivolgeva a lui. Si spense nelle prime ore del 26 maggio 1595, all'età di ottant'anni, amato dai suoi famigliari e da tutta Roma, che nutriva per lui un amore carico di stima e di affezione.

Alla sua morte, la Chiesa e il popolo Romano lo definirono "Apostolo di Roma", attribuendogli il titolo riservato a Pietro e Paolo (titolo che Roma non diede a nessun altro dei pur grandissimi santi che, contemporaneamente a Filippo, avevano vissuto e operato tra le mura della Città Eterna).

Più recentemente, San Papa Giovanni Paolo II fu devoto testimone di San Filippo che, in varie occasioni, portò desempio quale guida per i giovani; la sua devozione per Filippo fu tale da citarlo, unico dei santi che compaiono esplicitamente con il loro nome, nella Bolla di indizione del Grande Giubileo del 2000.

(Tratto dalla biografia di San Filippo Neri scritta da Mons. Edoardo Aldo Cerrato CO. - www.oratoriosanfilippo.org).



Le bellezze Artistiche del Santuario

N. 9 - I ritratti dei profeti

In questo numero, la "Guida al Santuario della Madonna della Scopa in Osio Sopra", edita nel 2005 dall'allora assessore alla cultura del Comune di Osio Sopra, ci guida alla scoperta degli ovali che ospitano i ritratti dei "profeti mes-sianici", raffigurati nel primo arco che separa lo spazio del presbiterio dall'aula unica della navata. I ritratti sono attribuiti alla mano del pittore Giovanni Cavalleri, autore anche delle fitte decorazioni ad affresco realizzate nel sottarco.

Partendo da sinistra, incontriamo il Profeta Isaia, vissuto all'incirca nell'ottavo secolo A.C. Isaia regge tra le mani l'indicazione del versetto 1 del capitolo XI del proprio libro, che recita: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.". Isaia, come farà poi Giovanni Battista, annuncia la venuta del figlio di Dio, Gesù Cristo, ricordando la fedele l'opera di redenzione fatta da Dio per strappare l'uomo dal peccato originale. In Cristo, nuovo virgulto, la legge di Dio scolpita nella pietra, si fa carne e viene ad abitare tra gli uomini.



Profeta Isaia

Di seguito, incontriamo il Profeta Davide, secondo re d'Israele, vissuto nella prima metà del decimo secolo A.C. La tradizione vuole che il Profeta Davide sia l'autore del Libro dei Salmi. Infatti, Davide tiene tra le mani l'indicazione del salmo XLIV in cui il salmista ricorda i giorni gloriosi in cui Dio era al fianco di Israele e li confronta con i giorni attuali in cui il Signore ha tolto la sua benevolenza al suo popolo. Il salmista esorta il fedele perché supplichi l'aiuto e la benevolenza di Dio.



Profeta Davide

Spostandoci sulla destra, troviamo l'effigie del Profeta Ezechiele, vissuto all'incirca tra il 620 A.C. e il 570 A.C. Ezechiele regge la citazione del capitolo XLIV del proprio libro: "Porta orientale". Ezechiele narra di essere stato condotto dal Signore sulla cima della porta orientale di Gerusalemme per conoscere le conseguenze che si sarebbero abbattute sul popolo di Israele, accusato di essersi allontanato dalla devozione e dalla misura dei propri costumi per abbandonarsi all'idolatria e al disonore del Tempo di Dio. Ezechiele è pertanto il monito per il fedele perché sia pronto e attento per rispondere con la fede e con le opere alla chiamata del Signore.



Profeta Ezechiele

L'ultimo dei profeti rappresentati è Geremia, vissuto all'incirca tra il 650 A.C. e il 586 A.C. Geremia tiene tra le mani una scritta riportante la citazione del versetto 22 del capitolo XXXI del suo libro: "La donna cingerà l'uomo!". Questa frase, secondo l'interpretazione di San Girolamo, rappresenta la maternità della Vergine Maria che porta in grembo Gesù, il Salvatore, l'Eroe che vince la morte. La donna Maria, debole creatura, accettando che in lei si facesse la volontà di Dio, ha compiuto il grande gesto di portare in grembo il Redentore e strappare la stirpe umana dal peccato e dalla morte.

I ritratti dei Profeti sono un monito per il fedele che visita il Santuario della Madonna della Scopa: il loro insegnamento è un cammino di purificazione e di ricerca di Dio che culmina con l'immagine di Maria che cinge al suo seno Gesù, il Salvatore.



Profeta Geremia

Foto di Photo Studio U.V. di Valentino Belotti

Carrozzeria
lafenice

**Carrozzeria • Meccanica
Gommista • Elettrauto
Centro Revisioni
Auto Sostitutiva**

Via Dei Termini, 11 - 24040 OSIO SOPRA (BG) - Tel. 035 0332550 - Fax 035 0332553 - cell. 333 988 02 53

www.carrozzerialafenice.com
E-mail: carrozzerialafenice@gmail.com



Azione Cattolica

Quest'anno noi dell'Azione Cattolica, abbiamo riflettuto sul tema della misericordia, in occasione dell'anno giubilare straordinario, indetto da papa Francesco, sull'accoglienza del prossimo che si trova in difficoltà e su ciò che noi cristiani possiamo fare, guidati dall'interpretazione di questi 3 verbi:

GUARDARE: saper guardare alla vita, accoglierla con attenzione e rispetto.

INTERPRETARE: riuscire a interpretare la vita alla luce della Parola di Dio e dell'esperienza cristiana.

SCEGLIERE: avere il coraggio di scegliere di accogliere il vangelo e servire i fratelli.

Giunti alla conclusione degli incontri mensili dell'Azione Cattolica, vi auguriamo un'estate serena e ricordando che maggio è il mese della Madonna, affidiamo a Lei le nostre preghiere, perché possa accompagnarci e sostenerci nelle nostre scelte di Vita Cristiana.

In occasione delle feste della Madonna della Scopa del prossimo agosto, il parroco ci ha chiesto di organizzare e occuparci della **Pesca di Beneficenza**.

A questo proposito ci affidiamo alla Generosità di chi ci vorrà dare una mano, donandoci oggetti da poter mettere in palio durante la pesca. In prossimità delle feste verranno date maggiori indicazioni su dove portare gli oggetti e come poterci aiutare.



SPACCIO AZIENDALE SPORTS & CASUALWEAR UOMO | DONNA | BAMBINO

Via dei Gelsi, 1
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. spaccio 035.500968
Tel. uffici 035.501376
info@improject.it - www.improject.it

Apertura: Lunedì 15.00-19.00
Giovedì 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30
15.00-19.00



Esperienza di volontariato in Bolivia



"No puedo", quante volte ho sentito questa frase, ma Vanessa era così: la mia preoccupazione e la mia soddisfazione. Nove anni e ancora non sapeva leggere, come tanti bambini nell'hogar, la "casa famiglia" in spagnolo, lei si ostinava a non voler leggere.

Siamo in Bolivia nella città di Santa Cruz de la Sierra, un agglomerato urbano caotico di due milioni di persone, la maggior parte delle quali è discesa dagli altipiani andini sperando in una vita migliore e inventandosi lavori per riuscire a migliorare la loro esistenza.

All'estrema periferia sorge l'Hogar de la Esperanza, una struttura adibita a ospitare un centinaio di bambini orfani. Gli edifici sono sorti su una vasta area verde, grazie al buon cuore di una benefattrice di Segrate. All'Hogar de la Esperanza non manca niente: l'infermeria di primo soccorso, lo studio dentistico, la ludoteca, la biblioteca, il campo di calcio, l'auditorium per spettacoli organizzati dalle suore polacche che lo gestiscono, la mensa, i dormitori per i neonati abbandonati, i dormitori per i bambini e bambine dai sei ai dodici anni e la chiesetta, dove al sabato un prete polacco celebra la funzione religiosa. Un luogo che resterà nel nostro cuore, dove per sei mesi abbiamo lavorato come volontari, io Annamaria e mio marito Claudio.

Il mio compito era seguire con la lettura e la





scrittura i ragazzi e ragazze nella biblioteca durante il giorno e, di sera, aiutare la signora che accudiva i neonati per bagnetto, la pappa, il biberon e pronti per la nanna.

Claudio svolgeva il compito di manutentore: era l'idraulico, tinteggiava i muri e le porte, sostituiva le zanzariere, indispensabili nelle zone tropicali, faceva l'autista per approvvigionare le vivande in sala mensa.

I bambini da seguire erano tanti, ognuno con la sua storia. Storie difficili di abbandono, di soprusi, di genitori carcerati. Eppure in quell'isola felice e protettiva dell'hogar, le loro risate, le grida dei loro giochi riecheggiavano nell'aria, felici con poco, felici di esistere.

La giornata iniziava presto, la colazione alle sette e trenta e poi via a scuola. I piccolini restavano in hogar, sotto la protezione e le premure di educatrici boliviane.

Pranzo alle dodici e trenta e pausa fino alle quattordici; poi si svolgevano i compiti scolastici grazie al valido aiuto di educatori e di educatrici nelle aule adibite allo scopo.

Alle sedici si consumava la merenda e si passava ai giochi; i più grandicelli aiutavano per le pulizie dei dormitori. Alle diciotto tutte le attività si concludevano e si cenava. A volte i bambini si riunivano nella sala proiezione per vedere un film e tre volte la settimana ci si riuniva nell'auditorium, adibito a palestra, dove Claudio teneva un corso di arti marziali per tutti i bimbi e le bimbe.

Di sera alle venti, dopo la doccia, con suor Andrea si snocciolava il rosario prima di andare a dormire.

Problemi, sì, tanti, come nelle famiglie numerose, ma sempre affrontati con serietà e serenità. Quando siamo arrivati c'era un'epidemia di varicella e un bambino si era infettato la vescica. Siamo corsi in ospedale con suor Alisia al seguito per accudirlo



di notte. Per fortuna, poco tempo dopo, è rientrata dalla Polonia suor Bernarda, un'infermiera molto speciale, con tanta esperienza e tanto amore da offrire ai bambini.

Nei mesi trascorsi in questa comunità ci sono stati tantissimi momenti di aggregazione con i piccoli ospiti; le suore hanno organizzato vari spettacoli dove noi partecipavamo con entusiasmo: il fine era vedere la gioia e il sorriso dei piccoli.

Quando siamo ripartiti ci sono state tante lacrime, le nostre e quelle dei bambini.

In compenso Vanessa ha imparato a leggere e lo ripeteva spesso: "So leggere!". Lei, che sembrava che niente le potesse interessare, il giorno dei saluti per la nostra partenza, nonostante la fetta di torta nel suo piatto, aveva due lacrime che le rigavano le guance. L'ho abbracciata e ho portato il suo abbraccio con me.

Si parte come volontario per aiutare, si torna con nostalgia e amore nel cuore e tanti ricordi nell'anima.



OSIO nel MONDO Brasile



Carissimi amici di Osio Sopra, torno nuovamente a scrivervi per condividere con voi il cammino percorso in questi ultimi mesi.

Da poco più di un anno lavoro nella parrocchia di San Luigi Maria di Monfort in João Monlevade e sto conoscendo da vicino la realtà delle diciotto comunità che compongono la parrocchia, in contesti di vita fatti di gioie ma anche di tante difficoltà.

A partire dallo scorso anno, la nostra parrocchia sta vivendo un processo di forte trasformazione guidato da un nuovo piano pastorale diocesano dal titolo: "Costruire la comunione nella Chiesa di Dio": il principale obiettivo di

questo progetto è riassunto nel suo slogan: "Chiesa in missione: andate ed evangelizzate!".

Questo documento diocesano rappresenta il punto d'inizio per un cammino di comunione e discernimento all'interno di tutte le comunità, al fine di identificare i bisogni effettivi della parrocchia e definire un piano con degli obiettivi ben chiari. È stato un lavoro molto faticoso che ha coinvolto molti laici in attività di gruppo dalle quali è emerso che, sì, vale la pena mettersi in gioco per rinnovare i valori e i principi che guidano la nostra parrocchia. Grazie a Dio, siamo soddisfatti del nostro lavoro.

Ci affidiamo allo Spirito Santo perché guidi i nostri passi e le decisioni che prenderemo nelle prossime settimane: l'augurio è che il Signore non ci faccia mai tornare indietro sulle scelte fatte per il solo motivo che "si è sempre fatto così", ma al contrario ci stimoli a ricercare, come dei missionari, nuove vie di incontro con lui. In sintesi, la nostra parrocchia si è prefissata l'obiettivo di rispondere alla sfida lanciata da Papa Francesco quando invita a una "Chiesa in uscita", una Chiesa missionaria che esce per portare il conforto e la gioia del messaggio di Gesù Cristo.

A riguardo, l'anno santo del Giubileo Straordinario della Misericordia è per noi un tempo e uno stimolo per ricercare Dio e ristabilire con lui una profonda relazione personale. A partire dalla Quaresima, noi tutti sacerdoti ci siamo impegnati a fondo per garantire, almeno tre volte la settimana, la presenza di un confessore in tutte le comunità: il momento della confessione può diventare un'occasione per riflettere e meditare sulla propria fede, alla ricerca di un dialogo con Dio.

Inoltre, stiamo lavorando per accrescere e migliorare l'accoglienza delle persone alla partecipazione e alla vita attiva a favore delle nostre comunità, perché chi desidera dare il proprio contributo lo faccia in un contesto sereno e comunitario. Questo implica in primo luogo uno sforzo, da parte di tutti, per superare i conflitti e le divisioni interne a tutte le comunità. Sulla stessa linea, il piano pastorale ci chiama alla missionarietà di uscire dalle nostre comunità per andare alla ricerca di chi non partecipa alla vita della comunità.

Per affrontare serenamente e in grazia questi grandi obiettivi che ci siamo fissati, abbiamo deciso di vivere tutti insieme l'esperienza del pellegrinaggio: nelle passate settimane ci siamo dapprima recati in visita al Santuario Nazionale di Aparecida e alla Chiesa





Cattedrale; in seguito, pieni di grazia nello spirito, abbiamo organizzato un vero pellegrinaggio a piedi presso una chiesa giubilare nelle nostre zone. Malgrado si sia riscontrata una ridotta partecipazione per motivi di costi economici poco sostenibili per una famiglia media, la parrocchia ha vissuto con molta intensità la preparazione ai pellegrinaggi grazie a specifici incontri di riflessione e di confronto.

A livello politico il Brasile sta vivendo in questi giorni una forte crisi economica, sociale, politica, ma soprattutto di valori. Nel paese si respirano insoddisfazione e pessimismo di fronte agli innumerevoli scandali di corruzione che vedono coinvolti i grandi nomi della politica. Questa situazione di pessimismo e incertezza politica ricade pesantemente anche sull'andamento economico del paese, non dando garanzie di stabilità alle famiglie. Anche la scuola, il sistema sanitario, i servizi pubblici risentono gravemente di questa crisi.

All'interno di questo scenario instabile, come sempre accade, sono sempre gli ultimi e i più precari a pagare le conseguenze maggiori: molte persone hanno perso il posto di lavoro e le loro famiglie non hanno più un sostentamento per andare avanti, in un contesto dove il costo della vita è in continuo aumento.

Fortunatamente, all'interno di questo panorama la Chiesa è ancora un'istituzione credibile e un'ancora di salvezza per gli esclusi e gli emarginati dalla società. Comunque, il popolo brasiliano non si perde mai d'animo e con ottimismo affronta il futuro.

Il Signore accompagni questa nazione in questo tempo di crisi, soprattutto etica!
Con amicizia,

Padre Francesco Ferrari



**Produzione e vendita diretta
reti, materassi e guanciali**



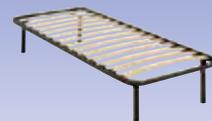
MASSIMA QUALITÀ AL MINOR PREZZO

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849 - Statale Bergamo/Lecco - tel. 035.795128

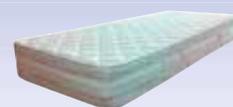
www.newmattresses.eu - info@newmattresses.eu

**DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE**

vasta gamma di prodotti qualificati
per il Vostro riposo



**IDEALI PER CHI SOFFRE
DI PROBLEMI ALLE SPALLE
E DORME SU UN FIANCO,
GRAZIE ALLE INNOVATIVE
SOSPENSIONI SNODABILI
NELLE 3 DIMENSIONI**





Il pellegrinaggio giubilare a Roma

Da venerdì 22 aprile a lunedì 25 aprile un gruppo di ottanta pellegrini di Osio Sopra ha vissuto l'esperienza del pellegrinaggio a Roma, in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco.

La risposta dei parrocchiani alla proposta giubilare di Don Luca è stata superiore alle aspettative, al punto che per soddisfare il desiderio di partecipazione di tutti è stato necessario organizzare due gruppi, suddivisi su due pullman e addirittura alloggiati in due alberghi differenti.

I quattro giorni di pellegrinaggio sono stati densi di preghiera, di divertimento, di riflessione, ma anche di fatica, di levate all'alba, di code ai controlli di sicurezza e di lunghe camminate.

Il nostro pellegrinare nella "Città Eterna" ci ha condotto alle quattro basiliche papali (San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura); ci ha portato a visitare sia ciò che resta delle bellezze classiche della Roma imperiale (Colosseo, Fori imperiali, Teatro di Marcello, Campidoglio, Colonna Traiana), sia le bellezze sfarzose della Roma barocca e dei Papi (Piazza Navona, Fontana di Trevi, Piazza Colonna, Piazza di Spagna, Piazza del Popolo); ci ha guidato in processione giubilare da Castel Sant'Angelo, lungo via della Conciliazione, fino alla cattedra di San Pietro all'interno della Basilica; ci ha permesso di visitare le Catacombe di San Callisto, luogo di sepoltura, a partire dal secondo secolo dopo Cristo, dei primi martiri cristiani (tra cui la più nota è Santa Cecilia), di Papi e di intere famiglie cristiane di Roma.

Se il nostro viaggio è stato guidato dalla fede, le nostre visite ai monumenti romani sono state sempre saggiamente intrattenute da esperte guide della città e, in loro assenza, da un Don Luca in versione "esperto Cicerone romano".

Il momento più intenso del nostro pellegrinaggio è stato sicuramente la celebrazione della Santa Messa domenicale, in Piazza San Pietro, con Papa Francesco. Il nostro pellegrinaggio si svolgeva in concomitanza con il "Giubileo dei ragazzi e delle ragazze". Così, la mattina del 24 aprile, Piazza San Pietro era gremita di giovani provenienti da tutta Italia. Un colpo d'occhio fantastico e un momento di grande coinvolgimento, malgrado la ressa e le ore di attesa in piedi. Durante l'omelia, Francesco si è rivolto da padre a tutti i ragazzi presenti chiamandoli "amici" di Gesù e incitandoli a seguire la misericordia del Padre quale faro che illumina le vite di tutti loro. Al termine della celebrazione, Francesco è anche sceso a girare in piazza per salutare i numerosi fedeli presenti e accogliere il loro abbraccio; e noi eravamo lì, a pochi metri da lui!

Penso che il vero grazie per questa esperienza di vita e di fede vada rivolta proprio ai pellegrini di Osio Sopra che hanno deciso di essere parte di questo cammino giubilare: tutti hanno svolto un ruolo, si sono messi in gioco, hanno dato un aiuto, all'occorrenza, e hanno mostrato un'immagine di sé che ha potuto arricchire tutti noi. E, grazie al sostegno della Madonna e all'occhio sempre vigile del buon pastore Don Luca, nessuno di noi si è fatto male o si è perso, nonostante la ressa di turisti e la frenetica guida degli automobilisti della Capitale.

Un pellegrino

I Giubilei Straordinari nella storia della Chiesa



Le cadenze dei Giubilei ordinari

Nell'inserto del numero precedente di *Ös a Ös* è stata riassunta la storia dei Giubilei "ordinari", dal primo risalente al 1300 fino all'ottavo del 1500, evidenziando come la cadenza degli stessi sia stata spesso variata dai diversi pontefici che li hanno indetti. Bonifacio VIII nel 1300 l'aveva nominato "Anno Centenario", da tenersi quindi al termine di ogni secolo; Clemente VI nel 1350 stabilì che fosse celebrato ogni 50 anni, per adeguarlo al Giubileo di tradizione ebraica; Urbano VI nel 1389 definì la data di 33 anni tra un Giubileo e l'altro in riferimento agli anni di vita terrena di Gesù Cristo. L'ultima variazione è avvenuta con la bolla pontificia di papa Paolo II, che indicò quello del 1475 stabilì che i giubilei fossero celebrati ogni 25 anni. Da allora questo evento "ordinario" della Chiesa cattolica ha mantenuto tale scadenza sino ai nostri giorni.

I Giubilei straordinari

Talvolta però, quando qualche necessità è stata percepita più forte e urgente, i Pontefici senza intaccare la periodicità di quelli ordinari non hanno esitato a concedere Giubilei universali straordinari per ottenere uno speciale aiuto divino in momenti difficili o delicati della Chiesa universale o delle Chiese locali, oppure in occasioni di particolare solennità come l'inizio di un pontificato. La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo; la loro durata è varia, da pochi giorni a un anno. Il primo fu concesso da Sisto V (1585-1590) il 25 maggio 1585 per inaugurare il proprio pontificato, avviando così una consuetudine che sarebbe continuata con vari successori.

Su quanti siano stati i Giubilei straordinari non vi è accordo tra gli storici; alcuni parlano di 64, mentre altri ne enumerano 90 ed anche di più. Il fatto è dovuto anche alle varie motivazioni e circostanze per le quali sono stati indetti. Per puro esempio, a papa Urbano VIII (1623 -1644) è attribuita l'indizione di ben 8 Giubilei straordinari.

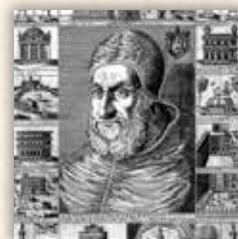
I Giubilei straordinari del secolo XX

Data quindi l'impossibilità di poter definire con certezza quali siano da considerarsi nella storia Giubilei straordinari per la Chiesa Universale, è posta l'attenzione solo a quelli che figurano negli elenchi ufficiali del Vaticano, a partire dal secolo scorso fino all'attuale Giubileo della Misericordia; si fa anche accenno ad altri Giubilei straordinari, comunque concessi in tal lasso di tempo, evidenziandone le motivazioni. Il primo del secolo XX a comparire nella lista dei "non ufficiali" è stato quello concesso dal pontefice Pio X nel 1913. Egli, papa dal 1903 al 1914 e proclamato santo nel 1954, indisse un Giubileo straordinario per "il XVI centenario dell'editto di Milano". Il significato si riferiva alla libertà concessa alla Chiesa dall'imperatore Costantino nel 313 d.C. e con essa il riconoscimento della sua funzione morale e spirituale nella società; tale editto aveva costituito uno degli atti decisivi non solo per la stabilizzazione e diffusione del messaggio cristiano ma anche per la formazione della civiltà occidentale.

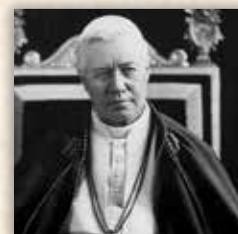
Questo "giubileo costantiniano" durò 8 mesi, dal 30 marzo domenica in Albis all'8 dicembre festa dell'Immacolata. Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII, nel suo diario parla del pellegrinaggio da lui fatto a giugno 1913 in occasione di tale Giubileo.

Il Giubileo del 1933

Il primo Giubileo straordinario ufficialmente considerato universale nel XX secolo è quello indetto nel 1933 da papa Pio XI (Pontefice dal 1922 al 1939) per celebrare i 1900 anni della Redenzione del genere umano, della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La bolla di indizione *Quod Nuper*, pubblicata il 6 gennaio 1933, prevedeva l'apertura della Porta Santa la vigilia di Pasqua e la chiusura della stessa il Lunedì dell'Angelo dell'anno successivo. Un elemento di novità era rappresentato dalla decorrenza, fissata al 2 aprile del 1933 al 2 aprile del 1934, per tenere conto delle deboli probabilità, sostenute da illustri studiosi tra i quali S. Roberto Bellarmino, della morte di Cristo nell'anno 34 anziché 33. Significativi erano alcuni passaggi della bolla d'indizione che delineava



Papa Sisto V



Papa S. Pio X



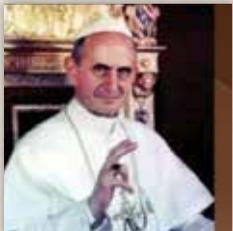
Papa Pio XI

una situazione mondiale che aveva molti tratti simili alle condizioni che si ritrovano oggi e spesso richiamate anche da Papa Francesco nei suoi discorsi: “...né meno è la pena che ci cagiona il perdurare di tante difficoltà e diffidenze, di tanti contrasti tra popoli e Stati non esclusi i dolori della guerra e della guerra civile; e il conseguente perdurare ed inasprirsi di un’universale crisi economica e finanziaria senza precedenti nella storia della quale più sentita e penosa è la sofferenza delle classi lavoratrici e povere, perciò stesso le più necessitose e le più degne degli aiuti della giustizia sociale e della carità cristiana”. Il Giubileo del 1933 si collocava tra le due guerre mondiali, la nascita dei regimi totalitari di destra e di sinistra (Italia, Germania, URSS), la crisi economica, la persecuzione di cristiani; proprio raccogliendosi ai piedi della croce di Cristo ed impegnandosi in un percorso penitenziale di conversione e di carità il mondo avrebbe potuto rigenerarsi in profondità e recuperare la “vera concordia e prosperità”.

Papa Pio XI aveva già indetto, oltre il giubileo ordinario del 1925, anche un altro straordinario nel 1929, con la bolla “*Auspicientibus nobis*” in occasione del 50° del suo sacerdozio. Tale Giubileo non figura comunque negli elenchi ufficiali dei Giubilei straordinari.

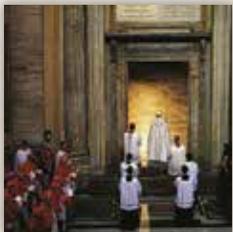
Giubileo straordinario del 1966

Con la Costituzione Apostolica “*Mirificus eventus*” del 7 dicembre 1965, papa Paolo VI (1963 - 1978) indisse un Giubileo Straordinario in tutte le Diocesi del mondo per il 1966 a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, motivando che: “...Lo straordinario evento, appena concluso, al quale l’intero orbe cattolico, anzi tutta l’umana famiglia ha assistito con crescente interesse in questi ultimi quattro anni, pensiamo che richieda da Noi un fatto pure straordinario, che non solo imprima negli animi il ricordo dell’imponente Consesso, basilare nel corso contemporaneo e avvenire della storia della Chiesa, ma, ciò che più importa, disponga le anime dei fedeli all’osservanza delle disposizioni conciliari”. Significativo a tal proposito il fatto che per ottenere l’indulgenza plenaria era posta condizione, tra le altre usuali, “...di assistere almeno a tre istruzioni circa i decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II, oppure a tre delle prediche, che saranno tenute durante le Missioni...”. Tale Giubileo, pur rientrando tra quelli elencati dal Vaticano, non è considerato da tutti gli storici un Anno Santo, avendo avuto durata di soli 5 mesi, da gennaio a maggio 1966.



Il Giubileo del 1983

17 anni dopo è stato papa Giovanni Paolo II a proclamare, con la Bolla “*Aperite Portas Redemptori*” del 6 gennaio 1983, il terzo giubileo straordinario del XX Secolo. Il Pontefice decise così di celebrare il 1950 della Redenzione (morte e resurrezione di Cristo), esattamente mezzo secolo dopo Pio XI; obiettivo: sottolineare la centralità del mistero della Redenzione come motore della fede e della carità. Nella bolla d’indizione Giovanni Paolo II definì il Giubileo della Redenzione “un anno ordinario celebrato in modo straordinario ... poiché l’anno della redenzione deve lasciare un’impronta particolare su tutta la vita della Chiesa, affinché i cristiani sappiano riscoprire nella loro esperienza esistenziale tutte le ricchezze insite nella salvezza a loro comunicata fin dal battesimo ... Una fede e una vita autenticamente cristiane debbono necessariamente sbocciare in una carità che fa la verità e promuove la giustizia”.



Papa Giovanni Paolo II
apertura porta santa 1983

L’anno giubilare fu esteso a tutte le diocesi e, mentre a San Pietro si apriva la Porta Santa, in tutte le cattedrali del mondo veniva celebrato uno speciale rito di penitenza e di preghiera. La Porta Santa venne aperta nella Solennità dell’Annunciazione il 25 marzo e fu chiusa il 22 aprile 1984, domenica di Pasqua. In calendario il papa indisse pure il Giubileo dei Giovani che ebbe il suo culmine il 15 aprile 1984, Domenica delle Palme; quel giorno trecentomila giovani affollarono piazza San Pietro. Approfittando della concomitanza con l’Anno internazionale della Gioventù indetto dall’ONU per il 1985, il Papa diede appuntamento ai giovani per l’anno successivo: l’incontro a Roma del 31 marzo segnò in seguito l’istituzione delle Giornate Mondiali della Gioventù.



Giovanni Paolo II raduno dei
giovani 1983

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Il primo giubileo straordinario del XXI secolo

Durante l’omelia della celebrazione penitenziale con la quale aveva aperto l’iniziativa “24 ore per il Signore” il 13 marzo 2015 (a due anni esatti dalla sua elezione a Pontefice), papa Francesco

annunciò: *“Ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: “Siate misericordiosi come il Padre. (...)” Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell’Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo e volto vivo della misericordia del Padre”*. L’annuncio colse molti di sorpresa; tuttavia, a ben osservare, il magistero, l’apostolato e il programma di pontificato di Papa Francesco hanno da sempre ruotato proprio intorno al tema centrale della misericordia. Già il motto *“Misericordiae vultus”* - tratto da un’omelia dei S. Beda il Venerabile sulla conversione di S. Matteo - scelto per il suo stemma al momento della sua elezione episcopale (riprodotto poi nel suo stemma pontificio), ha rivestito un significato particolare nella vita e nell’itinerario spirituale del Papa. Come egli stesso ebbe a raccontare, nella festa di San Matteo dell’anno 1953, il giovane Jorge Bergoglio sperimentò, all’età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio che, con sguardo di tenero amore, lo chiamava alla vita religiosa sull’esempio di Sant’Ignazio di Loyola.



Stemma di Papa Francesco

Inoltre, a soli quattro giorni dalla sua elezione a pontefice, papa Francesco nel primo *“Angelus”* in Piazza S. Pietro, il 17 marzo 2013, mise al centro del suo discorso proprio il tema della *“misericordia”*: *Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai... noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare ... Misericordia... E’ il meglio che noi possiamo sentire: la misericordia cambia il mondo*. Il 24 novembre dello stesso 2013, papa Francesco nell’Esortazione Apostolica *“Evangelii gaudium”*, in sostanza il documento programmatico del suo pontificato, ebbe a scrivere *“... la Chiesa è in grado di andare avanti, con il coraggio di prendere l’iniziativa senza paura, di andare incontro, di cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi, vivendo un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell’aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po’ di più di prendere l’iniziativa!”*. La sintesi del costante richiamo alla misericordia del Padre è contenuta poi nella bolla d’indizione del Giubileo *“Misericordiae vultus”* emanata l’11 aprile del 2015.

Il logo del Giubileo della Misericordia

Il logo e il motto scelti per il Giubileo rappresentano una summa teologica della misericordia. Il motto *“Misericordiosi come il Padre”* è un invito a vivere la misericordia sull’esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (*cf. Lc 6,36-38*). Il logo è opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik. L’immagine propone Gesù Buon Pastore che si carica sulle spalle l’uomo smarrito. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore compie il gesto con estrema misericordia e lo fa con amore tale da cambiargli la vita; infatti i suoi occhi si confondono con quelli dell’uomo. Cristo vede con l’occhio di Adamo e questi con l’occhio di Cristo. Ogni uomo quindi scopre in Cristo la propria umanità e il futuro che lo attende. La scena si colloca all’interno della mandorla, figura cara all’iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo.



Il logo del Giubileo della Misericordia

Alcune particolarità del Giubileo della Misericordia

- **Giubileo a tema:** rispetto ai vari Giubilei straordinari citati, quello indetto da papa Francesco ha delle caratteristiche assai particolari. Innanzitutto è un Giubileo *“a tema”* con al centro *“la Misericordia e la Conversione”* a differenza dei due straordinari che hanno rispettato la scadenza dell’anniversario della Redenzione compiuta da Cristo (1933, 1983) ovvero a quello del 1966 indetto a chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, anche se una particolarità lo lega a quest’ultimo. Infatti, l’inizio ufficiale stabilito per l’8 dicembre 2015 intende richiamare il 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II che proprio terminò il giorno dell’Immacolata; raccordandosi a tale evento, l’attuale Giubileo intende mettere in evidenza il contenuto centrale della fede e richiamare la Chiesa alla sua missione prioritaria di essere segno e testimonianza della misericordia in tutti gli aspetti della sua vita pastorale.



Giubileo a tema: la Misericordia e la Conversione

- **Giubileo “diffuso”:** del Giubileo della Misericordia è sottolineata anche la caratteristica che non è *“romanocentrico”* ma *“diffuso”*, come richiamato dal papa nella Bolla d’indizione: *“...ogni Chiesa in particolare sarà coinvolta a vivere questo Anno Santo ... il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a*



La porta della Misericordia nel campo profughi di Erbil (Irak)



L'apertura della porta della Misericordia a Bangui (Centrafrica)



I due papi all'ingresso porta santa in Vaticano



Il Santuario della Madonna dei campi a Stezzano



Madre Teresa di Calcutta

Roma come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa...". Il significato profondo sta nel fatto che in qualunque angolo del mondo è possibile chiedere perdono e in qualunque angolo del mondo il Signore perdona. Per questo sono innumerevoli le Porte Sante aperte (che papa Francesco definisce Porte della Misericordia); oltre quelle di Roma, anche in tutte le Diocesi ovvero "anche presso santuari di particolare importanza, specie laddove si riscontri la felice circostanza per cui i molti fedeli che li frequentano possano sempre incontrare l'abbraccio misericordioso del Padre nella confessione". Quindi un Giubileo non solo romano ma che avrà tanti "luoghi della Misericordia". Il decentramento tocca anche le carceri, luoghi a cui il papa ha sempre prestato la massima attenzione; per la qualcosa egli ha stabilito che Porta della Misericordia sarà "ogni volta che i detenuti passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre"; non è tutto: papa Francesco ha voluto avere un pensiero anche per i profughi, in particolare quelli del campo di Erbil dove sono concentrati migliaia di cristiani che hanno dovuto scappare dai territori occupati dall'Isis; in quel luogo sarà un tenda a far da Porta della Misericordia.

A dare forza all'intento di un Giubileo "diffuso", papa Francesco ha compiuto un gesto ad alto valore simbolico: pur essendo stabilita per l'8 dicembre l'apertura del Giubileo, come segno di vicinanza alla Chiesa universale il Pontefice il 29 novembre 2015 ha aperto la prima Porta della Misericordia presso la Cattedrale di Notre Dame di Bangui in occasione del suo viaggio apostolico nella Repubblica di Centrafrica, anticipando di fatto l'inizio del Giubileo.

Comunque la data dell'8 dicembre è stata, come previsto, rispettata con l'apertura della Porta della Misericordia della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Una nota al proposito: per la prima volta nella storia l'avvenimento è stato celebrato alla presenza di due papi: papa Francesco e il papa emerito Benedetto XVI che è stato anche il primo pellegrino a varcare la soglia della Porta della Misericordia in Vaticano.

• **Indulgenza giubilare:** in una lettera a Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, papa Francesco illustra le modalità per acquistare l'indulgenza giubilare: "Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio ... Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione ... questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia, alla professione di fede e alla preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero ... quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione... Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale, segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare piena. L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche "...per quanti sono defunti pregando per loro..."

• **Porte della Misericordia nella diocesi di Bergamo:** seguendo le disposizioni emanate per il Giubileo, vescovo mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, ha stabilito che siano 29 le Chiese giubilari nella diocesi a cui se ne aggiungono 6 in città, compresa la cattedrale di Sant'Alessandro, per un totale di 35 porte sante della Misericordia. Secondo dati di stampa, pare sia un record in Italia. Per il vicariato Damine-Stezzano, a cui fa riferimento la nostra parrocchia, la Porta Santa della Misericordia è aperta presso il Santuario della Beata Vergine Maria dei Campi in Stezzano.

Altro: secondo fonti di stampa, si calcolano almeno 10,000 le porte sante aperte nelle 2.089 diocesi del mondo...". Il Giubileo della Misericordia si concluderà il 20 novembre, *Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo e volto vivo della misericordia del Padre*". Il prossimo 4 settembre sarà il giorno della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, legata al tema del Giubileo come simbolo di persona capace di carità, dato che papa Francesco non si stanca mai di ripetere nei suoi discorsi le parole di Gesù sul Giudizio finale, l'atteggiamento che distingue i giusti dai dannati: "ho avuto fame e..." (Mt. 25, 35-44)



Cracovia
GMG
2016

**GIORNATA
MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ**

26-31.07
2016
CRACOVIA



Road to.. Cracovia! GMG 2016

GMG di Cracovia, il perchè di questa esperienza? Un'opportunità...

La prossima estate, tra il 26 Luglio e il 31 luglio, Cracovia accoglierà milioni di giovani provenienti da tutto il mondo in occasione della GMG, Giornata Mondiale del Giovane, ormai arrivata alla sua XXXI edizione. È proprio grazie a questo grande evento che Papa Francesco potrà parlare di fronte a ragazzi di differenti Paesi di "Misericordia", tema scelto per l'incontro mondiale in linea con quello del Giubileo.

Ma cosa spinge milioni di giovani a riunirsi in un'unica città per partecipare alla GMG? O meglio, cosa spinge un ragazzo di Osio ad intraprendere un'esperienza tale?

La prima risposta che viene spontaneo dare è: per divertirsi. Tuttavia risulta subito ovvio che il motivo non può essere solamente questo, non c'è bisogno di andare in Polonia per divertirsi! Soprattutto durante le vacanze estive! Quindi dietro un motivo valido, ma comunque non in grado di rispondere in modo esaustivo alla domanda, vi sono motivi molto più profondi. Il primo tra di essi è quello di poter vivere un'esperienza unica: quella di poter intraprendere un viaggio insieme ai propri amici e di dividerlo con altri milioni di ragazzi provenienti da tutto il mondo. L'opportunità irripetibile di poter conoscere nuove culture e di avere un confronto diretto con esse, non sentendole lontane o solamente dettate da stereotipi e dal pensiero comune, ma anzi riuscendole a comprendere. L'opportunità di stringere nuove amicizie e rafforzare quelle già esistenti, ma anche l'opportunità di mettersi alla prova per vedere come ci si adatta in condizioni "poco confortevoli" e totalmente differenti rispetto a quelle cui siamo abituati a casa. Vi è poi l'opportunità di intraprendere un viaggio, di uscire dai soliti schemi

della routine quotidiana per vedere nuovi paesaggi, nuove città e nuovi ambienti; l'opportunità di provare quella sensazione di ansia e paura prima della partenza perché non sai cosa potrà aspettarti, ma anche di provare quella sensazione di smarrimento e di tristezza al ritorno a casa, causata dalla consapevolezza che ormai, finito il viaggio, tutto tornerà alla normalità. L'occasione di portare a casa nuovi ricordi, belli o brutti che siano, sui quali ripensare durante la propria vita, accompagnandoli magari con qualche risata e un po' di nostalgia.

L'opportunità di visitare luoghi che sono entrati nella memoria storica collettiva, come per esempio il campo di Aushwitz, o di sentire vicino una delle maggiori personalità del mondo attuale: Papa Francesco. L'opportunità di sentirsi un piccolo puntino in mezzo ad una folla di milioni di altre persone e allo stesso tempo di sentirsi parte di qualcosa che vada oltre le quattro mura di casa. Infine l'opportunità di dimostrare ad un mondo ormai dominato da un diffuso senso di individualismo e che agisce secondo interessi economici, ad un'Europa che vede la chiusura delle frontiere come un atto necessario per la sopravvivenza di un paese e ad un'Italia dominata dalla paura nei confronti del diverso, come tutti i giovani del mondo siano in grado di andare oltre tutto ciò per poter vivere a pieno un'esperienza all'insegna della preghiera, della riflessione e anche del divertimento.

Quindi, in conclusione, ciò che realmente spinge un ragazzo di Osio ad iscriversi e partecipare alla GMG non è solamente il divertimento, ma la consapevolezza che un'esperienza del genere andrà a far parte di quel famoso "bagaglio" che ogni persona si porta dietro durante la propria vita.

Battaglia Andrea



Dalla Scuola Materna e Nido il Cucciolo

Arriva l'Estate...

Rieccoci dopo la pause delle vacanze pasquali, pronti per affrontare questa ultima parte dell'anno piena di appuntamenti importanti.

Dopo aver imparato a prenderci cura di noi stessi, pur percorrendo strade diverse, con l'aiuto di alcuni personaggi come Dino il contadino, il pittore, Battista il progettista, la nostra meta sarà la scoperta di come possiamo prenderci cura dell'altro e del mondo che ci circonda. Molte le uscite sul territorio e le attività che ci vedranno protagonisti: visite alle cascate e agli orti, la caccia di campi, l'uscita alla caserma dei vigili del Fuoco, l'incontro con i volontari della croce rossa, la conoscenza di genitori che attraverso i loro lavori recuperano materiali, la condivisione di una mattinata con gli anziani dell'RSA di Osio Sotto e per finire lo spettacolo che, in occasione della Festa Oratorio Scuola Materna, ci vedrà tutti protagonisti, insieme agli amici del nido, le sere del 26 e 27 maggio alle ore 20.30 presso l'auditorium.

Il nostro amico Pezzettino, protagonista della storia, vi spetta per svelarvi come è facile prendersi cura degli altri, basta solo volerlo.

Anche il nostro progetto di IRC è ripreso: attraverso l'immagine dei discepoli che diventati apostoli, portano la parola di Gesù agli altri, siamo passati attraverso Pietro, per arrivare Fino ai giorni nostri





conoscendo le figure di persone che si prendono cura degli altri; abbiamo incontrato Lisa, una signora che per 38 anni ha regalato un sorriso ai bambini del Chad, abbiamo ascoltato le parole di Madre Teresa di Calcutta, incontreremo chi sul nostro territorio ha questa missione: Don Luca, Don Davide, Marco e l'assessore ai servizi sociali ed infine saremo noi che aiuteremo gli altri a dare un servizio alla comunità.

Il 2 giugno ci aspetta la Festa della Famiglia: quest'anno ci sarà una breve camminata per le vie del paese che si concluderà con il pranzo presso lo stand della Festa.

Non è finita, noi grandi, dopo aver ricevuto il diploma la sera del 31 maggio, prepareremo le valige, dal 8 al 10 giugno andremo in vacanza da soli senza mamma e papà a Pineralla di Cervia, non vediamo l'ora!!!

Non dimentichiamo i piccoli del prossimo anno che da sabato 11 giugno fino a venerdì 17 inizieranno il loro percorso d'inserimento con giochi e attività insieme. Vedete la scuola sembra che stia finendo, ma le cose da fare sono ancora tante!!!



Vita di...

ORATORIO SIO-SOPRA



PS: Un saluto anche ai bambini che mancano nella foto!

La prima esperienza di catechismo per i bambini di prima elementare. Guardando l'entusiasmo di tanti bambini il primo giorno di catechismo, noi catechisti abbiamo subito capito che non è necessario prepararli a incontrare il "Buon Dio" di tutti, basta solo ascoltarli e capire che in loro esiste una tenerezza infinita che conosce già la strada che ci fa tutti unici in Lui.

In questi mesi di catechismo con i bambini di prima elementare abbiamo imparato la vita terrena di Gesù guardando una serie di cartoni animati e pitturando il primo libretto di catechismo. Con queste semplici attività i nostri piccoli amici si sono impegnati per realizzare ogni volta il miglior disegno da portare a casa e da mostrare orgogliosamente ai loro genitori. A ognuno di loro noi catechisti abbiamo solo detto "Tu lo hai fatto e piacerà sicuramente alla mamma e al papà", così come piace a Dio ogni nostro gesto, senza che noi ce ne accorgiamo. La parte indimenticabile per noi adulti che ci siamo prestati all'esperienza di catechisti è vedere come i bambini sanno esprimere le preghiere più profonde e dolci le sue cose a loro importanti: la schiena dolorante di mamma, la nonna che li aspetta, gli amici di scuola e, da oggi, anche di oratorio, il lavoro di papà. Davvero tutto e tutti erano nelle preghiere di quei momenti, accolte da noi grandi con viva speranza ed espresse dai bambini con convinzione autentica. Una meraviglia ai nostri occhi!

Non sono mancati neppure la gita in chiesa e il "mega party" finale per coronare un bel viaggio fatto insieme, condividendo con tutti l'amicizia, le preghiere e i popcorn, un po' come ha fatto Gesù con i suoi 5.000 amici, spezzando 5 pane e 2 pesci... una meraviglia ai loro occhi, così come sono stati tutti i bambini di prima elementare per noi catechisti!

Carla, Chiara, Diana, Giusi, Lori, Sara e Don Luca

Ritiro Cresimandi

Sabato 16 aprile ore 15.00 Ritiro al piazzale del cimitero e partenza per mezzoldo per il ritiro della cresima dei ragazzi del 2002.

Subito sul pullman si è cantato, parlato e riso... che bello ritrovarsi tutti insieme. Siamo un gruppo molto affiatato e ci troviamo bene.

Dopo circa un'ora siamo arrivati alla madonna delle nevi, localita' a noi gia' familiare. La nostra casa e' un posto veramente accogliente. Scelte le camere e i compagni di stanza abbiamo cominciato il nostro ritiro fatto di divertimento ma anche di riflessioni sul cammino che ci ha portato a decidere di ricevere la cresima.

In questo percorso siamo stati aiutati dai nostri bravi e pazienti catechisti Marco, Letizia, Lola, Sara e Davide! Durante la serata abbiamo fatto giochi a tema con "i doni dello spirito santo" ballando e facendo quiz. Un modo divertente e coinvolgente per attirare la nostra attenzione su questo tema importante.

Finito i giochi siamo andati a dormire... si fa per dire. Qui ci si diverte anche durante la notte... poche ore di sonno e un sacco di chiacchiere. La mattina tutti un po' assennati abbiamo fatto una bella colazione in compagnia. Lo stare tutti insieme ci ha fatto riflettere su quanto siamo fortunati a poter vivere queste esperienze. La condivisione è davvero importante!

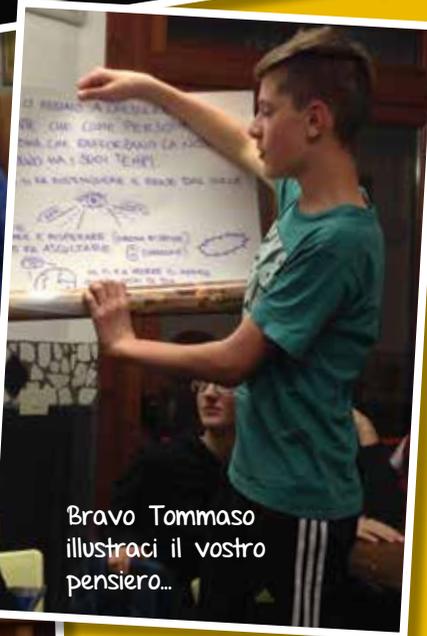
Purtroppo sapevamo che dopo la messa dovevamo tornare a osio... peccato qualche giorno in più non sarebbe stato male... Ma apprezziamo ciò che abbiamo vissuto e come sempre un grazie di cuore va a tutte le persone che hanno organizzato il nostro ritiro per la cresima.

Il pensiero di tutti noi è andato alla nostra amica Giulia che non ha potuto partecipare. Ma sarà presto dei nostri!!!

Luca R.



I ragazzi in piccoli gruppi hanno riflettuto sui doni dello Spirito Santo partendo dal film "Se Dio vuole"



Bravo Tommaso illustraci il vostro pensiero...



Foto di gruppo dei cresimandi con i catechisti

Chierichetti



Chierichetti di Osio Sopra un bel sorriso!



Lunedì 25 aprile è stata una giornata indimenticabile: come ogni anno è tornata la festa di clackson. Ore 8.00 partenza dal sagrato della chiesa insieme al seminarista Marco (che stranamente era puntuale) e a qualche genitore che si è offerto ad accompagnarci. Eravamo tutti

contenti anche perché quest'anno oltre alla festa coincideva anche il Giubileo, quindi per noi era una doppia festa!!!! Arrivati in seminario, c'erano tutte le parrocchie e ben 1500 chierichetti, ovviamente siamo corsi a fare i tantissimi giochi che erano stati organizzati e abbiamo fatto la classica foto con il "chierichettone". Il tradizionale spettacolo fatto dai ragazzi del liceo è stato veramente interessante, ispirandosi al vangelo del samaritano ci ha fatto capire che l'importante non è solo pensare a se stessi ma anche agli altri e dare sempre il proprio aiuto... non è mancato il saluto del vescovo Francesco Beschi, che ci ha ringraziato per il prezioso servizio che diamo alla chiesa, lasciandoci tre inviti:

1. Siate ambasciatori della misericordia anche alla vostra età.
2. Siate ambasciatori della gioia nella società.
3. Siate ambasciatori coraggiosi verso tutti di una vita vissuta nella bellezza e nella forza del vangelo.

Dopo la messa sono seguite le premiazioni dei concorsi e quest'anno noi siamo stati i primi classificati. (forza, Osio Sopra!!!!). Dopo pranzo ci hanno raggiunto gli altri ragazzi arrivati da Osio e con il vescovo, abbiamo camminato verso lo stadio, pieni di gioia tra canti e slogan, per festeggiare il Giubileo della misericordia. Quanta gente! Quanti giovani!

Quanto entusiasmo! Eravamo in 15.000 persone e abbiamo riflettuto sul significato del Giubileo della misericordia voluto da Papa Francesco, facendoci guidare dalla frase: "siamo fatti di stoffa preziosa", cioè siamo fatti di stoffa preziosa dell'amore... amore che Gesù ha per noi e che noi dobbiamo avere per gli altri. Ancora una volta il buon samaritano ci ha fatto capire che Gesù ha scelto di essere vicino a tutti, anche agli abbandonati, e anche noi dobbiamo fare lo stesso.

Ringrazio tutti per questa splendida esperienza, i miei genitori, Marco, i miei amici chierichetti e infine ringrazio Gesù che ci aiuta ogni giorno ad affrontare le difficoltà e ci guida a una vita migliore. Alla prossima.



Giada Russo

Alcuni dei momenti iniziali in seminario





Foto di gruppo al termine della giornata pieni di gioia



A Sinistra alcuni volti giubilari di Osio Sopra

Fatti di Stoffa Preziosa

Lunedì 25 Aprile, si è svolto il giubileo dei bambini e dei ragazzi. Anche l'oratorio di Osio Sopra con i ragazzi, i catechisti, gli animatori, sacerdoti e genitori, ha risposto con entusiasmo a questo momento di festa.

Da quattro punti distinti della città, contrassegnati con quattro foulard di colori diversi, tutti gli oratori della Diocesi di Bergamo, si sono ritrovati nello stadio "dell'Atalanta" per vivere insieme il Giubileo della Misericordia. Il nostro punto di incontro è stato il seminario, dove ci è stato consegnato il foulard di colore verde. Da lì ci siamo incamminati in un lungo corteo verso lo stadio, dove ad accoglierci abbiamo trovato una folla di persone, pronte a festeggiare insieme al vescovo Francesco. Quindicimila giovani entusiasti, che dagli spalti hanno vissuto attimi magnifici, di festa ma anche di riflessione e di ascolto. Le parole del vescovo Francesco hanno toccato il cuore, ci ha invitato attraverso il racconto della "parabola del buon Samaritano" a farci "avanti", verso i fratelli più poveri e deboli, per vivere con i gesti e non solo a parole la vera misericordia di Gesù. Al termine di questo incontro siamo ritornati al pullman diretti verso casa, ma euforici e ricchi di uno spirito nuovo. È stato un giorno che non dimenticheremo facilmente, e come ricorda il foulard che abbiamo sventolato con gioia, insieme a tanti ragazzi diversi, ma tutti "fatti di una stoffa preziosa".

Sopra e sotto la festa per le strade di città alta e allo stadio



Le curve dello stadio piene di bambini e ragazzi

Chiara.



Giubileo Bambini

CRE GREY 2016

dal 20 Giugno al 15 Luglio

Buongiorno a tutti! benvenuti all'emozionante diretta di quella che si preannuncia un'impresa epica. L'odissea! Oggi è il giorno segnato dal destino: Finalmente si ritorna ad Itaca. Il viaggio sarà lungo, ma quella che chiamano "casa" ora è più vicina, e lì Penelope aspetta il suo Re.



Odissea! Ulisse!... Devo aver fatto un brutto sogno! Gli occhi sono ancora chiusi, eppure questi personaggi mi sembra di conoscerli!... Certo!!! Saranno i protagonisti della storia del cre-grest 2016: "Perdiqua"!!! Proprio questo sarà il titolo che ci accompagnerà per tutta l'estate, una parola che vuole dare una direzione precisa ed anche una meta. E se guardiamo il logo scopriremo che sono proprio le parole del titolo che si riempiono di aria e danno forma alla nostra mongolfiera che ci permetterà di volare in alto ... Attenti bene al logo! Il cestello che ospita i nostri compagni di viaggio ricorda anche una nave. Stiamo navigando o stiamo volando? Tocca a noi lasciarci trasportare, con la fiducia e il coraggio di ogni intrepido viaggiatore.

Occorre che ciascuno di noi si metta in cammino, prepari la sua valigia e si metta le scarpe ai piedi perché sta per incominciare la nostra avventura estiva.

L'estate, si sa, è tempo di vacanza, tempo di ferie e di viaggi. Un tempo in cui riscoprire la bellezza del viaggiare non solo perché ogni giorno avremo la possibilità di vedere con i nostri occhi dettagli nuovi, passando per le reali strade del nostro paese e trascorrendo tempo nel campo del nostro oratorio, ma anche per scoprire, nei volti sorridenti di tutti i ragazzi, delle emozioni diverse; perché ognuno di noi, passo dopo passo, impari a tracciare la propria meta e a scoprire nel prossimo quell'ottimo compagno di viaggio che tanto desidera!

La prima importante tappa del nostro viaggio consisterà nell'imparare a diventare veri sognatori! Non restando, però, addormentati, sotto le coperte e cullati magari da bellissimi sogni che ci proietteranno in mondi fantastici. Scopriremo che sognare non significa altro che desiderare che il viaggio che abbiamo intrapreso diventi realtà, a patto che siamo abbastanza disponibili a fidarci e ad ascoltarci reciprocamente. Ogni giorno, allora, sarà anche l'occasione reale di condividere i propri sogni. Il sognatore è colui che ha speranza nel futuro, sa benissimo che la strada è piena d'ostacoli, ma trova il coraggio di riporre nei suoi sogni la presenza di Chi lo ha spinto a partire.

La seconda tappa della nostra avventura ci aiuterà a riscoprirci ... stranieri. Ognuno di noi parte uscendo dalla porta della propria casa. Certo, possiamo anche scegliere di limitarci ad osservare dalle finestre della nostra casa le giornate che scorrono, saremo senz'altro al sicuro ed al riparo da tutto e da tutti. Una delle possibilità più belle di vincere la paura degli estranei e degli stranieri, oggi, è proprio quella di intraprendere un viaggio, così da sentirci noi stessi un po' stranieri e se durante il mese estivo ci capiterà di incontrare estranei -se non addirittura stranieri!- sapremo vivere questa eventualità come reale possibilità di scoprire l'altro e la sua storia.





Il terzo obiettivo sarà quello di imparare a sentirci ospiti. Viaggiare è essere ospiti. Viaggiare è uscire dai propri contesti quotidiani per immergersi in una nuova realtà. Tocca a noi lasciare le nostre case, le nostre sicurezze, le nostre comodità, per andare incontro a nuovi luoghi nuove relazioni nuove case! L'oratorio sarà davvero la nostra casa solo se ognuno di noi deciderà di animarla e abitarla. Il cre-grest, per potersi trasformare in una enorme casa capace di dare ristoro e affetto a tutti i viaggiatori, stanchi ma pieni di sogni, ha bisogno di uno stile comune di cura e di attenzione per l'altro. Infine il viaggio ci aiuta a non dimenticare che ciascuno di noi è chiamato ad essere sempre un vero viaggiatore. Ogni viaggio ha una partenza ed una meta; qui si nasconde un mondo di sogni, affetti legami, aspettative per il futuro. Eppure a volte ci capita di viaggiare senza sapere bene dove andare. L'esperienza estiva potrebbe essere l'occasione per cambiare il nostro modo di viaggiare, nella vita di tutti i giorni, se sarà un viaggio fatto non più in solitudine, ma in compagnia, riconoscendo che l'esperienza appena condivisa potrebbe diventare opportunità per il nuovo vivere quotidiano.

A viaggio concluso ogni viaggiatore tornerà a casa, potrà portare con sé un oggetto, una fotografia dell'esperienza appena fatta. Oppure semplicemente potrà raccontare il viaggio interiorizzando l'esperienza fatta condividendola con gli altri. E esso ci ricorderà la bellezza di ciò che avremo vissuto ma soprattutto il luogo che ci avrà ospitato in queste settimane.

E allora ...«Si misero in viaggio». È l'inizio del viaggio di Gesù verso Gerusalemme, è l'inizio dell'avventura dei nostri ragazzi guidati dagli animatori nel tempo estivo. Siamo pronti? Da dove partiamo? Dai nostri sogni, dai nostri sguardi e dal nostro esserci... che necessariamente apriranno altri sogni, altri sguardi e altre realtà! E allora ... buon viaggio a tutti!

Marco



ATTENZIONE!

Le iscrizioni presso la festa dell'Oratorio
dal 30 maggio al 5 giugno
dalle 20.45 alle 22.00.

All'atto dell'iscrizione, verrà consegnata la
maglietta, le iscrizioni si chiudono
tassativamente il 18 giugno.

Se non trovi più il modulo e le informazioni
puoi scaricarle dal sito www.orafosio.it



A tutti i ragazzi dalla 1^a elementare alla 3^a media

Baby e Mini Torneo dal 10 Giugno

Vuoi partecipare al torneo di calcio di quest'estate? Iscriviti al più presto compilando la scheda che trovi in questa pagina. Non preoccuparti se non sei bravo a giocare, in palio c'è solo tanta amicizia. **L'iscrizione al torneo è di 2 euro.**

Ulteriori informazioni verranno date il **8 giugno**, quando al bar dell'Oratorio verrà esposto il calendario.

NOME _____

COGNOME _____

CLASSE (frequentata quest'anno) _____

Elementare Media



Torneo Pallavolo
dal 10 Giugno al 1 Luglio



Torneo Calcio 7 Adulti
dal 14 Giugno

Entrambe i tornei degli adulti, sono affiliati al CSI, le iscrizioni si raccoglieranno durante la Festa dell'Oratorio.
Iscrizioni e costi, le trovate sul sito dell'Oratorio.

ORATORIO
SIO SOPRA



**Appuntamenti di
Giugno/Luglio**

26 Mag. 6 Giv.

9 Giugno

Lun. 20 Giugno

Ven. 15 Luglio

18-22 Luglio

Festa dell'Oratorio e della Scuola Materna
Inizio Baby e Miny Torneo
ore 14.00 Inizio CRE 2016
ore 20.30 Festa Finale del CRE 2016
Camposcuola Medie a Pinarella di Cervia

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri... collegati al sito dell'oratorio

Oppure scrivi a info@oratosio.it

www.oratosio.it

ORATOSIO.IT

VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!!

26 MAGGIO **FESTA 2016 DELL'ORATORIO**
6 GIUGNO **E DELLA SCUOLA MATERNA**

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

20.30 Spettacolo materna nel Teatro dell'Oratorio

VENERDÌ 27 MAGGIO

20.30 Spettacolo materna nel Teatro dell'Oratorio

SABATO 28 MAGGIO

20.30 Ivan Band
20.30 nell'arena dell'Oratorio
Spettacolo con "Danza Si"

DOMENICA 29 MAGGIO

10.30 s.messa di chiusura dell'anno catechistico nell'arena dell'Oratorio

12.00 pranzo per tutti

14.00 giochi per bambini

20.30 Gian Band

LUNEDÌ 30 MAGGIO

20.30 Luigi e Cristel

MARTEDÌ 31 MAGGIO

20.30 Tania band

MERCOLEDÌ 01 GIUGNO

20.30 musica con Alban

GIOVEDÌ 02 GIUGNO

20.30 Angelo e Valeria

VENERDÌ 03 GIUGNO

20.30 Amleto e Cinzia

21.00 nell'arena dell'Oratorio

Concerto "Sugar Candy Mountais"
(musica Ska-Rock)

SABATO 04 GIUGNO

20.30 Pino e Desy

21.00 nell'arena dell'Oratorio

Serata Disco con DJ

DOMENICA 05 GIUGNO

12.00 pranzo per tutti

16.00 Esibizione di Karate

20.30 Mirte e Edo

LUNEDÌ 06 GIUGNO

SERATA DI BENEFICENZA

Raccolta Fondi per la scuola materna e la Caritas parrocchiale

20.30 musica con Katia

**TUTTE LE SERE
ANIMAZIONE
E DALLE ORE 19.30
GONFIABILI**

**TUTTE LE SERE BAR,
RISTORANTE, SERVIZIO
PIZZERIA, RUOTE E
RICCHE TOMBOLE.**



Calendario Parrocchiale

Maggio 2016

Venerdì 20 ore 20.00 S. Messa alla cappella di Via Mastro Bonacio.

Domenica 22 ore 10.30 Prime Comunioni.

Martedì 24 ore 20.30 catechesi per gli Adulti

Mercoledì 25 ore 20.30 rosario sul viale della Madonna della Scopa e S. Messa al Santuario, per tutti i bambini e ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti (Confessione, Prima Comunione e Cresima) con i loro genitori.

Giovedì 26 ore 19.00 Inizio della festa dell'Oratorio e della Scuola Materna.

26 - 27 - 28 Giornate Eucaristiche Quarant'ore.

Giovedì 26 ore 07.30 S. Messa a seguire esposizione dell'Eucarestia
ore 11.45 Reposizione dell'Eucarestia
ore 14.30 Esposizione dell'Eucarestia
ore 17.00 Vespri e benedizione
ore 17.30 S. Messa.

Venerdì 27 ore 07.30 S. Messa a seguire esposizione dell'Eucarestia
ore 11.45 Reposizione dell'Eucarestia
ore 14.30 Esposizione dell'Eucarestia
ore 17.00 Vespri e benedizione
ore 17.30 S. Messa.

Sabato 28 ore 07.30 S. Messa a seguire esposizione dell'Eucarestia

ore 11.45 Reposizione dell'Eucarestia
ore 14.30 Esposizione dell'Eucarestia
ore 17.30 Reposizione dell'Eucarestia
ore 18.30 S. Messa.

Domenica 29 ore 10.30 S. Messa di chiusura dell'anno catechistico nell'arena dell'oratorio, a seguire **processione del "Corpus Domini" per le vie del paese.**

Martedì 31 ore 19.45 PELLEGRINAGGIO GIUBILARE VICARIALE AL DUOMO DI BERGAMO CATTEDRALE DI S. ALESSANDRO
Iscrizioni presso l'oratorio.

Giugno 2016

Lunedì 6 Ultimo giorno della festa dell'Oratorio e della Scuola Materna.

Mercoledì 8 ore 20.00 S. Messa al Cimitero.

Mercoledì 15 ore 20.00 S. Messa al Cimitero.

Lunedì 20 ore 14.00 Inizio del CRE 2016.

Mercoledì 22 ore 20.00 S. Messa al Cimitero.

Mercoledì 29 ore 20.00 S. Messa al Cimitero.

Luglio 2016

Mercoledì 6 ore 20.00 S. Messa al Cimitero.

Mercoledì 13 ore 20.00 S. Messa al Cimitero.

Venerdì 15 ore 20.30 Festa finale del CRE 2016.

S. Confessioni e S. Comunioni per AMMALATI, INFERMI e ANZIANI

Lunedì 13 Giugno ore 09.00 - 11.30

Vie: V. Veneto, Trieste, Pradassi, Monte Santo, Maccarini, Mazzini, Manzoni, Marconi, Vicolo Chiuso, Montessori, Carducci, Papa Giovanni XXIII

Martedì 14 Giugno ore 09.00 - 11.30

Vie: Corso Italia, Donizzetti, XXV Aprile, Selva, Capra, Ligabue, Volta, Edison, Fermi, Tiziano, Manzù

Mercoledì 15 Giugno ore 09.00 - 11.30

Vie: Monte Bianco, Monte Rosa, Monviso, Da Vinci, Buonarroti, Bonaccio, L.go Cimabue

Se ci fossero degli ammalati che desiderano ricevere l'Eucarestia e non sono conosciuti dai sacerdoti, sono pregati di segnalarli avvertendo di persona o telefonando. Grazie.

Rinati a vita nuova con il sacramento del battesimo.

Battezzata il 20 marzo

Franchioni Anna di Andrea Roberto e Seminati Antonella

Battezzati il 26 marzo (notte di Pasqua)

Bejko Greta - Bejko Simon - Bejko Erik di Ardia e Bejko Aida

Battezzata il 3 aprile

Salanti Alessia di Massimo e Bertoli Valentina

Battezzati il 24 aprile

Rizzi Martina di Omar e Arnoldi Simona

Bizioli Lorenzo di Ernesto e Borghi Federica

Costantini Diego di Giacomo e Giudici Silvia

Nella vita che non conosce tramonto.



Moretti Adriana
90 anni



Colleoni Edilio
72 anni



Bernacchi Angela
90 anni



Ongis Adolfo
85 anni



Gotti Maria
79 anni



Il piccolo
Scimone Giorgio



Giudici Libero
77 anni



Quartironi Anselma
82 anni

Dai Registri parrocchiali

Onoranze Funebri

Ricciardi & Corna

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679

Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto





SABATO 17 SETTEMBRE 2016

Partenza dal Santuario Madonna della Scopa, Osio Sopra, alle ore 05.00.

Nelle giornate a seguire si visiteranno diverse località, ognuna con incantevoli meraviglie da mostrare... ecco alcune delle città che si visiteranno:

Madrid, la capitale spagnola.

Cordoba, situata ai piedi della Sierra Morena.

Siviglia, la splendida capitale andalusa, famosa per la vivacità delle sue feste, la grandiosità dei suoi monumenti, i balconi fioriti ed i capolavori dell'arte "mudejar".

Cadice, si vanta di essere la più antica città dell'Occidente.

Malaga, città natale di Pablo Picasso.

Granada, città davvero unica per la sua bellezza dovuta all'imponenza ed alla raffinatezza delle testimonianze della civiltà araba.

Valencia una delle città più importanti del Mediterraneo, come testimonia il centro storico che conserva molti monumenti costruiti nei suoi 2.000 anni di storia.

Provenza, antica colonia romana

Marsiglia, importante porto del Mediterraneo.



INFORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

PERIODO: da Sabato 17 a Domenica 25 settembre 2016 (9 giorni)

LA QUOTA COMPRENDE:

- Trasferimento in autobus
- Sistemazione in hotels 4 stelle in Spagna e 3 stelle a Nimes
- Tassa di soggiorno
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del 17/09 al pranzo del 25/09/2016
- Bevande ai pasti (1/4 vino e 1/2 acqua minerale)
- Servizio Guida dove presente
- Ingressi a pagamento (se previsti nel programma)
- Assicurazione medico-bagaglio

COSTO:

- € 1.270,00 a persona
- € 290,00 supplemento per camera singola

ISCRIZIONE:

Presso Santuario Madonna della Scopa
Rif. Sig. **Franco Carissimi (custode)**

Termine ultimo di iscrizione salvo posti liberi Martedì 31 Maggio 2016

Acconto da versa in fase di iscrizione € 700,00 a persona

Saldo da versare entro e non oltre il 31 agosto 2016